

Congregazione di Carità. In relazione al comunicato nel giornale 1° marzo corrente, la Congregazione avvisa che ritirerà rinunciati a suo favore tutti i doni rimasti della Lotteria di beneficenza che entro domenica p. v. ore 12 merid. non venissero ritirati dai vincitori muniti di viglietto.

La Società udinese di ginnastica avvisa: A datare da lunedì 8 mese corrente le lezioni agli allievi saranno date dalle ore 6 alle 7 di sera.

Cavalli per la carrozza funebre. È stato annunciato in questo giornale che il sig. Minotti Valentino assunse a patti vantaggiosi per Comune l'impresa del trasporto dei cadaveri al Cimitero di S. Vito. I vantaggi non sono riposti solo nella modicità del corrispettivo, imperocché esso Minotti ebbe ad obbligarsi a somministrare i cavalli ed il cocchiere anche per carro funebre verso il compenso di L. 6, sia che il trasporto segua dalla casa alla Chiesa soltanto, ovvero dalla casa alla Chiesa e quindi al Cimitero. Per il carro funebre del Municipio, il sig. Minotti è tenuto a fornire cavalli di mantello oscuro, robusti e di statura uguale.

L'Ufficio Municipale poi è incaricato di ricevere le commissioni dei privati e di trasmetterle al Minotti.

La spalla della Roggia in Via Gemona è, massime nella parte verso la Barriera, in uno stato deplorabile. Si potrebbe in certi momenti dire che vi sono due Roggie: una nell'alveo ed una nella strada, tante sono le filtrazioni. Questo stato di cose rende impossibile di ben tenere quella via, senza dire del grave incomodo degli abitanti le case vicine. E non sappiamo che cosa faranno i seicini del Municipio, quando arriveranno al punto dove il malanno incomincia, vale a dire di fronte alla Fonderia campane. Se la memoria non ci tradisce, la muraglia che sostiene la roggia, doveva venire o venne restaurata in occasione che si costruì la chiavica, e questo restauro è stato affidato alla stessa impresa. Come avvenne adunque che così presto le pietre interne crollarono e la stessa muraglia minacciava di rovesciarsi? Non fu quel lavoro sorvegliato? Non fu colaudato?

La baracca che circonda la ormai famosa scala Gritti, per quanto tempo sarà mantenuta? Nell'attuale bisogno di dar lavoro agli operai, essendo la somma per il restauro della Loggia di S. Giovanni da lungo tempo a disposizione del Municipio, pare a noi che quel lavoro potrebbe essere fatto nella veggente primavera, anzi cominciato subito.

Istruzione obbligatoria. Riceviamo e stampiamo la seguente:

Qui si racconta qualmente un Municipio friulano scoprì un nuovo e sorprendente modo di applicare la legge sull'istruzione obbligatoria. State attenti, e sentirete.

C'è alcuni materialoni di natura o di volontà (ch'è peggio), i quali credono che, quando uno eseguisca letteralmente la legge, adempia il suo dovere, e nessuno abbia diritto di muovergli lite se egli non ne tenga conto, o non ne intenda lo spirito. Ma in questo secolo, in cui al fanale col lucignolo a olio s'è sostituito niente meno che la luce elettrica, pretendere che tali cose passino inosservate quasi fossimo al buio, gli è davvero un po' troppo. E perciò io credo che, quando il materialone è funzionario pubblico, ogni onesto cittadino debba alzar la voce e parlare chiaro.

La legge obbligatoria sull'istruzione, 15 luglio 1877, vuole che tutti i fanciulli italiani abbiano, voglia o non voglia, ad esser istruiti tanto che sappiano le prime nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino, la lettura, la calligrafia, i rudimenti della lingua italiana, dell'aritmetica e del sistema metrico. Ed è giusto, giustissimo che chi mette al mondo dei figli abbia l'obbligo anche di educarli e istruirli, per non regalare alla società degli orangotani o dei bricconi. La è cosa chiara, chiarissima; e ognuno deve facilmente capire quale sia stato l'intendimento del legislatore e quindi lo spirito della legge, ch'è quello di voler ogni suddito ben istruito. Se non che il legislatore, a fine di rendere più tollerabile l'obbligo imposto, ha creduto bene di limitarlo di regola ai 9 anni, protrandolo nel caso d'insufficienza ai 10, e restringendolo agli 8 per chi desse prova anticipata d'essere bastevolmente istruito. Che poi il tempo fissato possa per tutti i fanciulli e per tutti i luoghi bastare, la è una questione che qui non c'entra per nulla. Ad ogni modo, nessuno di voi vorrà farsi a pensare, senz'aver dato a pigione il cervello, che la legge sia stata fatta perchè i fanciulli non abbiano a istruirsi; la sarebbe troppo marchiana!

Or bene, state mò a sentire il criterio chea prendendo letteralmente il tempo fissato dalla legge senza fare alcun calcolo dello spirito, s'è formato il Municipio di quel tal Comune, dove pure c'è qualche ingegno, e dove ce n'è stati di qualche levatura; anzi uno di questi, non do recente, vedete, ma indietro indietro, quando si pagava poco e si mangiava molto, fu anno, verato fra gli uomini celebri. E così adunque, cioè quel tal Municipio (non so poi dirvi proprio se tutto il corpo Municipale, o il Sindaco, o chi altro), andando per la b'ave, e non facendo conto neppur delle eccezioni in più o in meno della legge, poichè de minimis non curat praelor, prese a dirittura per base l'età di nove

anni; e così, senz'altre sofistiche, ragionò o pensò in cuor suo: La legge limita di regola l'obbligo nei fanciulli di frequentare la scuola fino ai 9 anni; ma la legge vuole che sieno tutti istruiti; dunque... dunque la è chiara: (fu concluso in quel consenso); a 9 anni devono sapere abbastanza. Se vogliono frequentare la scuola per imparar di più, paghino. La Giunta, cioè l'intero corpo Municipale, non seppe resistere alla forza di quest'argomentazione; e senza badare all'art. 5 del Regolamento 15 settembre 1860, nè all'art. 317 della legge 13 novembre 1859 che forse credè posto tra le ferravechie, fece plauso a chi di loro pel primo avea concepito il sublime pensiero. Il maestro e la maestra ne furono dolcemente commossi, e fecero capire di subito che non eran poi sordi. Detto, fatto. Si mette su una *tassa mensile* di due lire per ogni alunno di ciascun sesso, e la si fa pagare da chi può (questo s'intende); ogn'altro vada al suo destino. Strilla il povero calzolaio, il sarto, il legnaiuolo, i quali si vedono rimandati a casa i figli senz'istruzione, fan conoscere la loro miseria, la mancanza di lavoro, l'impossibilità di occupare i bimbi in un mestiere a così tenera età, la brutta conseguenza di vederli girovagare oziosi per le strade... Voi strillate indarno, lor si risponde: *la legge è stabilita così; e basta, signori miei! O che! vi credete forse in diritto di opporvi alla legge? Ci mancherebbe anche questa!* Che risposta volete che possa dare un povero diavolo d'un manovale a una sgridata sì solenne? Non altra che quella di fra Fazio al padre Cristoforo: *Basta; lei ne sa più di me; e starsene poi zitto zitto, e lasciar fare.*

Io però dico: Se questo sublime trovato fosse venuto per caso in mente al maestro o alla maestra, sarebbe stata sempre brutta cosa, si sa; ma, via, i docenti sono tanto grami... devono vivere a stecchetto... litigare continuamente col desinare o colla cena...; onde bisognerebbe chiuder un occhio: talvolta vi si chiudono tutti due per altri non men gravi disordini. Ma che sia parto d'una primaria Autorità del paese, non la mi va, non la mi può andare. E quest'idea non si stette lì sterile, senza figliare. Il docente maschio, più scaltro del docente femmina, trovò subito modo, sempre, s'intende, annuente o ispirante il Municipio, o chi per Esso, di tirar l'acqua al proprio mulino.

E sentite come. Ha del nuovo anche questa; ma ce n'è tante di nuove adesso! Ricordandosi della legge vecchia, che dapprima il Municipio mostrò d'ignorare, ha egli detto in fra sè e poi fatto capire a tutti i paesani, che, accogliendo nella stanza i fanciulli obbligati, cioè quei al disotto di 9 anni, e quei dai 9 ai 12 tassati a due lirette al mese, si va a sorpassar il numero di 70 limitato dall'art. 323 di detta legge vecchia; che questo nuocerebbe all'igiene; che si renderebbe assai difficile il tenerli a disciplina; e che questo e quest'altro; e che a ogni modo la legge dev'essere rispettata. Ma come si fa? Allora ci vuole un'altra stanza e un altro docente maschio; e se la maestra, penetrata da codesti giustissimi riflessi, si associa al maestro, allora ci vogliono due stanze a un altro docente femmina. Questo non è partito da prender neppure in considerazione; si tratta di raddoppiare la spesa; dunque non se ne parli, che sarebbe fiato sprecato. E senza punto far caso (le son minuzie codeste!) che non l'iscrizione, ma la frequenza reale deve sorpassare il numero di 70 allievi per una certa parte dell'anno, cui l'art. 33 del regolamento determina almeno ad un mese, il detto docente maschio prese lì, su due piedi, la deliberazione di dividere l'orario della sua scuola in due parti; metà l'assegnò ai piccini, e l'altra metà ai grandetti, tanto obbligati come a quelli favoriti dalla legge vecchia; ma questi coll'obbligo di pagare vèh! com'ho detto. Di cotai guisa i fanciulli campagnuoli i quali, una volta, difficilmente giungevano ad apprendere quel che lor abbisogna, in cinque o sei anni di scuola, là, in quel tal Comune, devono, voglia o non voglia, far presto, a vapore, e imparare in tre soli annetti con mezza *razione* d'insegnamento.

Ora dite voi, lettori miei umanissimi, se il nuovo modo di applicare la legge per istruire i poveri popolani non sia, come dicevo, sorprendente; poichè mentre la legge medesima vuol obbligare anche i *poveretti* a frequentare la scuola, quel tal Municipio vuol obbligare chi non ha danaro a starsene a casa. Ond'io ritengo d'aver esaurito il mio argomento; spero che tutti abbiano capito; e non parlo altro.

X.Y.

Prove musicali. Jerisera, passavamo verso le 8 sotto vicino al Palazzo Bonanni ed udimmo un coro di voci poderose e bene intonate e devono essere state molte. Probabilmente la *fine fleur* mascolina, perchè non udimmo nessuna voce di soprano in mezzo a quel concerto. Il coro era bellissimo e a distanza faceva un magnifico effetto. Probabilmente sarà questo uno dei condimenti del *The* che il Casino udinese intende offrire ai suoi soci.

Teatro Minerva. Questa sera, la drammatica Compagnia Ciotti-Aliprandi rappresenterà la leggenda medio-evale in un atto di G. Giacosa, *Una partita a scacchi*. Indi la commedia in 3 atti di E. Dominicci, *La Dole*.

Per domani sabato, esporrà la commedia in 5 atti: *Gli onesti del gran mondo*, di A. Torelli.

Birreria-Ristoratore Dreher. Questa sera 5 corr., alle ore 8, concerto musicale sostenuto dall'orchestra Guarnieri.

1. Marcia N. N. — 2. Mazurka Herrmann — 3. Pezzo nell'op. «Traviata» Verdi, riduzione Missio — 4. Waltzer Strauss — 5. Sinfonia «Posta e Contadino» Soppé, riduzione Smidt — 6. Gran scena ed aria nell'op. «Jones» Petrella, riduzione Parodi — 7. Potpourri nell'op. «Faust» Gounod, riduzione Arnold — 8. Polka, Levi — 9. Duetto nell'op. «I due Foscari» Verdi, riduzione Parodi — 10. Galopp Arnold.

Da Tarcento ci scrivono in data 3 marzo:

Fra le tante miserie che in quest'anno affliggono anche questa popolazione, ci mancava proprio il vaiuolo: e il vaiuolo s'ebbe! Piantò il quartier generale a Collalto della Soima, e di là spedì intanto le sue vanguardie in questa piazza, che forse ha scelto per obbiettivo. Il comando locale, messo sull'avviso, si occupò in fretta per il piano di difesa, e ordinò un armamento generale col tipo fornitoci da Edward Jenner. Vogliamo sperare che presto svanirà ogni timore, ma il premunirsi alle prime avvisaglie è sempre bene!

Casse postali. Fu osservato che le buste di lettere e pieghi listate in nero o con margini colorati si fondono con tutta facilità ai lati e che il contenuto di esse può quindi andare soggetto a disperdimento. Ad ovviare a tale inconveniente, la Direzione generale delle Poste ha determinato che d'ora innanzi gli uffici postali non accettino lettere da raccomandarsi chiuse in buste che abbiano i margini tutti in nero oppure colorati.

Angelo Zaccaria

non è più. Trascorsi sono già otto giorni — e paiono anni! — che la sua stessa arma da fuoco accidentalmente lo colpiva in modo orribile al petto, tanto da condurlo dopo poche ore all'eterno oblio. Giovane egli era ancora e si stimato ed amato da tutti, come ora è meritevolmente compianto.

Non per anco avea vent'anni quando abbandonato il suo paese nativo, l'Istria, varcava l'Adriatico, onde accorrere fra le file del Re Galantuomo combattenti per la patria libertà. Milite agli ordini dell'Eroe dei due mondi poteva vantare una ferita riportata nella mischia contro i nostri oppressori — ma egli invece la nascondeva.

Appena costretto l'Aquila bicipite a sciogliere dai suoi artigli la Venezia, si ricoverava da uno suo zio in S. Giorgio, ove non si abbandonava al neghittoso far niente, ma allo studio si metteva per acquistarsi la patente di maestro elementare, la quale ottenuta con onore non si credette nel diritto del riposo, bensì nel dovere di continuare nello studio — e pochi mesi dopo era segretario. Fu docente un anno a S. Giorgio, un anno a Marano, e con quanto profitto!

Più che la pedagogia, la didattica era l'amore che guidava quei teneri pargoletti, che anche ricreandoli sapeva istruirli, educarli.

Oh! quanto era bello, o Angelo, il vedere quei tuoi discepoli col loro fucile di legno ricrearsi, salutare militarmente... io per te insuperbiva vedendo in essi dei futuri difensori della patria nostra.

Dal 1869 occupò sempre il posto di segretario a Marano, ove dimostrò in tutta la potenza la sua squisitezza e prontezza di affare le cose, la prestezza nel disimpegno dei suoi lavori, l'amore per l'ordine, l'onestà, tutte le doti del probo impiegato. E se nell'impiego che sosteneva per tanti anni si acquistò la stima, l'amore si meritò per il sentimento dell'amicizia che per innata virtù sapeva tanto eccellentemente professare, e perchè in seno alla famiglia fu impareggiabile figlio, padre, fratello, marito.

Zaccaria, cosa mai preoccupava il tuo cuore, la tua mente da farti cadere, tu tanto oculato, vittima di una fatale distrazione? Che, se in ciò vi sia qualcun che ne abbia dell'esecrando merito, Dio... Dio pur gli perdoni.

Ed ora amico mio riposa in seno a Dio, la tua morte veramente cristiana — per la tua rassegnazione quasi, quasi novella vittima del gergo — te lo fa meritare. Addio.

Dal Municipio di Marano Lacunare.

Il Sindaco ff.

Rinaldo Olivetto

FATTI VARI

Arresti politici e perquisizioni a Trieste e Gorizia. Leggiamo nell'*Indipendente* del 4 corr.: Ieri mattina alle ore 6, mentre stava per partire, venne alla stazione della ferrovia, da quel commissario d'ispezione, arrestato il sig. Raimondo Battera, un giovanotto di 20 anni, agente di commercio.

In seguito a tale arresto, gli organi della polizia procedettero ad una perquisizione domiciliare nell'abitazione del Battera in via S. Zaccaria. La perquisizione incominciata alle ore 8 1/2 durò sino alle 12 1/4 m.

Più tardi gli stessi organi della polizia praticarono altra perquisizione nello scrittoio della ditta Fratelli B., presso la quale il Battera era impiegato.

Verso le 1 1/2 pom. venne tradotta, mediante vettura, alla polizia la madre del Battera, e colà, vestita da altra donna, fu sottoposta a minuta perquisizione.

Anche la sarta, signorina Anna Benedettich; che lavorava in casa Battera, fu accompagnata alla polizia e perquisita.

Gli organi della polizia passarono da ultimo a perquisire anche l'abitazione della fidanzata del Battera, signora Orsola Squeco, abitante in via Molin grande.

Questa mattina, verso le ore 10, venne arrestato il sig. Lorenzo Bernardino, direttore del negozio di manifatture del sig. Bartolomeo Castro. Ieri nel pomeriggio, dopo minutissime perquisizioni, vennero arrestati il direttore del giornale *L'Isonzo* Enrico Dr. Jurettig ed il tipografo Luigi Mora.

Al di là del Judri. L'*Isonzo* di Gorizia, polemizzando col *Folium periodicum* in cui il rev. Kosuta, parroco di Lucinico, vorrebbe provare il carattere slavo e non italiano di quel paese, ammette che Lucinico, in passato, era slavo, ma sostiene brillantemente che adesso è italiano. «Chi scrive, nota l'articolista, ha conosciute famiglie sempre residenti a Lucinico, presso le quali l'avolo non conosceva altra lingua oltre la slava, i genitori conoscevano un po' di sloveno e molto di friulano, ed ora i figli non sono altro «che sic dicti Furlani». Il carro non va indietro, nè c'è corda da fermarlo! Lucinico adesso è italiano! E queste conquiste, la favella e la nazionalità italiana qui sui confini le va sempre facendo. Duino, Merico, Dolegna, Nabresina sempre più si rendono italiane.»

L'autore si propone in un altro scritto di indicarne la causa.

Un biglietto dell'on. Sella. A Venezia è stata aperta una sottoscrizione per un'aurea Medaglia d'Onore da porgersi a Jacopo Bove, Ufficiale della R. Marina, che, seguendo le tracce di Giovanni Cabotto, imprese e compì colla spedizione svedese il passaggio del mare del nord per lo stretto di Behring. Fra i sottoscrittori troviamo anche l'on. Sella, il quale accompagna la sua offerta col seguente biglietto al cav. Pisani, direttore della *Venezia*:

Carissimo amico,

Se un cittadino onorario di Udine può passare per Veneziano, metti la mia carta di visita tra i sottoscrittori. Inscrivimi per L. 10 e fammelo sapere — Se no... sarà per un'altra volta. Di tutto cuore.

Roma 2 marzo 1880.

Tuo aff. amico, Q. Sella.

Notizia artistica. Fra le opere che si daranno nella corrente stagione al Politeama di Trieste vediamo indicata anche l'opera *Adele di Volpunga* del maestro Alberto Giovannini.

Una bella impresa. Si scrive da Parigi: Ecco una impresa che tenta un meridionale della Francia e che sono lieto di annunziare. Il sig. Sergères intende di creare una linea di comunicazione diretta nell'Africa centrale fra Zanzibar e Uganda, non soltanto per lo sviluppo del commercio e per il trasporto delle merci, ma anche per servire d'appoggio e di aiuto ai viaggiatori europei. Questo annuncio non può che essere accolto con favore in Italia, ove tanti giovani ardimentosi imprendono ora quei viaggi nell'Africa così pieni di pericoli.

CORRIERE DEL MATTINO

L'audacia dei nichilisti non conosce alcun limite. Un altro attentato dovuto ad essi; e questa volta contro quel Melikoff che pareva avesse, assumendo le sue funzioni di presidente della Commissione eccezionale, ad annientare e schiacciare il nichilismo! Il tentativo è andato a vuoto, ma il nichilismo è più lontano che mai dall'abbandonare la terribile partita in cui s'è impegnato. Una corrispondenza da Pietroburgo narra che sul palazzo d'inverno fu trovata affissa la seguente dichiarazione: «Questa casa dell'iniquità è irrevocabilmente condannata. Tutta la potenza del dispotismo non potrebbe preservarla. Le sue rovine segneranno la caduta del dispotismo. Viva la Russia! L'ora della libertà si avvicina!» Oggi poi il telegrafo segnala il fatto che i giornali radicali francesi pubblicano una proclama del «Comitato esecutivo» chiedente al popolo francese che Harman non venga consegnato alle autorità moscovite.

Nuovi particolari sul pranzo dato da Saint-Vallier, ambasciatore francese a Berlino, dicono che l'imperatore Guglielmo gli esprime replicatamente i suoi sentimenti pacifici verso tutte le Potenze e soprattutto verso la Francia. L'imperatore aggiunge che questi sentimenti sono pienamente condivisi dal principe di Bismarck e ch'egli non si trovò mai in disaccordo col cancelliere dell'Impero. In conseguenza di che gli odierni dispaici parigini dicono essere ormai certo che continueranno le buone relazioni fra le due potenze. Tutte le persone presenti al banchetto udirono le parole del vecchio imperatore. Ha quindi ragione, per ora almeno, il *Journal des Débats* se in un articolo sulla situazione dice: «Vediamo ovunque soltanto dei motivi per la conservazione della pace».

Non sappiamo ancora quale accoglienza farà il Senato francese al famoso articolo 7 della legge sull'istruzione superiore, col quale verrebbe tolto il diritto d'insegnare nelle scuole pubbliche o private ai gesuiti, domenicani ed altre corporazioni religiose. Si pretende però che il Governo sia disposto ad accettare un emendamento, mediante il quale potrebbero votare a favore dell'articolo anche i senatori del Centro sinistro che lo combattono.

Nella Camera belga dei deputati è incominciata la discussione sulla scambio di vedute col

Vaticano, ed il sig. Frere Orban ha colto questa occasione per far risaltare il fatto che col mantenimento della legazione belga presso il Vaticano non venne fatta concessione alcuna e non si rinunciò, a favore della Chiesa, ad alcun diritto spettante alla autorità civile.

— Roma 4. I giornali smentiscono concordemente che i movimenti militari austriaci nel Tirolo, possano considerarsi bellicosi e ostili all'Italia.

Il Ministero espresse il desiderio d'una sollecita discussione delle interpellanze sulla politica estera per poter dare ampie e categoriche assicurazioni degli intendimenti leali e pacifici del Governo del Re. (Gazz. di Venezia).

— Roma 4. La prima lettura della relazione La Porta fu causa di profondi dissensi; si reagisce contro lo sforzo che si vuol fare per foggare una falsa situazione finanziaria e concludere che l'abolizione del macinato è possibile senza alcun provvedimento di compenso; e il conflitto si allargherà maggiormente dinanzi alla Commissione Generale del bilancio.

Ritornano in campo le voci di modificazioni ministeriali. E positivo che il generale Bonelli insiste nel volersi ritirare anche prima che venga in discussione il bilancio della guerra; d'altro canto l'on. De-Sanctis si sente vieppiù minacciato. Nondimeno il De Pretis respinge qualunque cambiamento di ministri finché la Camera non lo abbia indicato come un suo voto. (Pung.)

— Roma 4. Ieri, anniversario dell'incoronazione di Leone XIII, fu celebrata una solenne funzione nella Cappella Sistina. I cardinali lessero un indirizzo al pontefice, il quale tenne un discorso, in cui notasi il brano seguente: «Giachè piacque a nostro Signore di affidare a noi come capo della Chiesa il sovrano provvidenziale potere, è nostro debito di mantenere intatti ed inviolati i diritti contro le pretese di chiechessia, e reclamarne sempre l'indipendenza e la libertà.»

Tranne questa velata allusione al potere temporale, nulla fu di straordinario. (Secolo).

— Il Risorgimento ha da Roma: Sappiamo che il ministero della guerra pensa a prendere alcuni provvedimenti che, senza allarmare il paese, possano in caso di necessità aiutarci ad essere più presto pronti a qualunque evento.

Sono stati dati ordini affinché l'istruzione delle reclute giunte ultimamente ai corpi proceda sollecitamente. Si è pensato anche a completare la forza dei cavalli sul piede di pace in alcuni reggimenti di cavalleria.

Se siamo bene informati il Ministero penserebbe a riunire un certo numero di truppe in un campo di esercitazione nelle provincie venete.

— Nella seduta del 3 della Camera venne distribuita la relazione del bilancio della guerra. In essa si stabilisce in nome della maggioranza della Commissione generale del bilancio:

1. Il bilancio della guerra dovere gradatamente arrivare sino a 190 milioni nella parte ordinaria. 2. Doversi abbreviare l'intervallo tra il congelamento della classe anziana e la chiamata della nuova. 3. Doversi richiamare per alcune settimane una classe dal congedi, illimitato allo scopo di rinfrescarne l'istruzione. 4. Doversi aumentare la forza della cavalleria. 5. Provvedere all'assetto definitivo della milizia mobile ed alla costituzione della milizia comunale territoriale.

Queste massime furono accompagnate da tre ordini del giorno. Il primo dei quali invita il ministro Bonelli a presentare una legge per applicare il sistema dei congedi anticipati. Il secondo a sollecitare un progetto di legge regolante la pensione degli ufficiali non abbastanza idonei al servizio. Il terzo, eccolo testuale: «La Camera fa voti perchè i bisogni straordinari dell'esercito e della difesa dello Stato vengano esaminati in modo complessivo, affinché si possa vedere a quale cifra ascendano e come debbansi ripartire le spese, avuto riguardo al tempo indispensabile per provvedervi.»

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Brusselles 3. (Camera). Frere Orban pronunziò un discorso sullo scambio di vedute col Vaticano; fece risaltare che col mantenimento della Legazione presso la Santa Sede non si fa alcuna concessione, nè si rinuncia a veruno dei nostri diritti. Il ministro della giustizia dichiarò che l'incidente di ieri non ha il carattere di un attentato; la detonazione fu prodotta da un semplice petardo.

Calro 3. L'adesione dell'Italia per la nomina della Commissione internazionale di liquidazione, è considerata certa. Attendesi prossimamente il decreto che costituisce la Commissione.

Washington 3. La Commissione finanziaria della Camera dichiarò contraria a qualsiasi revisione delle leggi di tariffe durante l'attuale sessione del Congresso.

Parigi 4. La commissione della Camera si pronunziò in favore dell'abolizione del volontariato, a condizione però che il servizio attivo nell'esercito venga prolungato di 14 mesi.

Pietroburgo 4. Dicesi che il colpevole dell'attentato di ieri, era in procinto di fare nuovamente fuoco contro Melikoff, il quale ne lo avrebbe impedito applicandogli un forte colpo ed, assistito dai cosacchi che lo accompagnavano, lo arrestò. Egli era civilmente vestito. Il principe di Bulgaria e il duca di Edimburgo fecero visita

a Melikoff. La città fu anche ieri sera illuminata in occasione delle feste del giubileo.

Vienna 4. L'avvenimento del giorno è l'attentato contro il Loris Melikow. Dispiaci da Pietroburgo recano che l'autore dell'attentato è giovanissimo. Era vestito con molta eleganza. Egli serbò assoluto silenzio sui motivi che l'hanno indotto all'attentato. Il Melikow lo ha schiaffeggiato. Il Melikow rimase illeso, perchè portava sotto le vesti una corazza di alluminio.

Parigi 4. Gli studenti dell'università di Lione hanno firmato una petizione, chiedente al governo che venga respinta la domanda di estradizione dell'Hartmann.

Brusselles 3. È stato constatato che l'esplosione avvenuta al passaggio della carrozza della regina fu una semplice burla. La detonazione fu cagionata mediante un petardo di quelli usati per segnali di allarme sulle ferrovie.

Londra 3. La Camera dei Comuni condannò ad unanimità al carcere in Newgate per un tempo indeterminato il deputato Grissell per violazione dei privilegi del Parlamento.

Parigi 4. La Lanterne e il Mot d'Ordre pubblicano un proclama del Comitato esecutivo rivoluzionario russo al popolo francese, nel quale si chiede che non venga accordata l'estradizione di Hartmann. L'ambasciatore di Spagna smentisce la voce di un attentato contro il Re Alfonso.

Londra 4. Lo Standard dice: L'assassino di Melikoff è uno studente del Ginnasio di Minsk. Interrogato perchè avesse tirato contro il generale, rispose: Perchè è un carnefice. Il Daily News dice: L'assassino è uno stupido, senza idee, è probabilmente soltanto uno strumento dei rivoluzionari a commettere il crimine. Il Daily Telegraph dice: Il Comitato rivoluzionario intimò a Melikoff di rinunziare alle sue funzioni entro una settimana. La guarnigione di Pietroburgo fu aumentata di 6000 uomini. Lo Standard dice che Melikoff spedì parecchi agenti a Ginevra per sorvegliare i Nichilisti.

Costantinopoli 4. Edim pascià fu nominato ambasciatore a Parigi.

ULTIME NOTIZIE

Roma 4. (Camera dei Deputati). Leggesi una proposta di Serristori per aggregare i Comuni di Piombino, Suvereto, Campiglia, Castagneto, Sassetta, Monteverdi, Fitto di Cecina, Casale, Guardistallo e Montesculajo al Circondario di Pisa.

Villa, cui spetta rispondere all'interrogazione di Vollaro sopra le domande a procedere contro i membri del Parlamento ex-amministratori d'Istituti di Credito caduti in fallimento, dichiara che risponderà lunedì prossimo, e consente pure che nello giorno sia svolta la legge di S. Morrelli concernente il divorzio.

Riprendesi la discussione del Bilancio dei lavori pubblici, ed Alvisi, riferendosi alle varie interpretazioni delle leggi 1873 e 1879 circa la loro applicazione alle ferrovie economiche e ai tramways, dichiara che questo debba principalmente averli in mira, cioè che lo Stato non debba cercare una speculazione nelle concessioni, ma intendere unicamente alla pubblica utilità.

Zanolini crede dover chiarire l'opinione da lui espressa, che sembragli fraintesa da Lacava, circa la disposizione di legge 1879 per il riparto dei fondi e la precedenza nella costruzione delle varie linee. Ripete la legge non fornire norme sicure per evitare ogni contestazione.

Lacava gli risponde che i principj della Legge 1879, tanto per determinare la precedenza delle costruzioni, quante per distribuire i fondi e stabilire chiaramente le norme, sono tali da non permettere dubbi.

Indelli, relatore, dice che la legge 1879 subì l'impressione di un certo allarme di reazione contro l'industria privata. Trattandosi oggi di applicarla, è necessità stabilire quanto essa permetta fare. Alla domanda di Romano se la legge con l'art. 17 conferisca al Governo la facoltà di concessione, risponde riferendosi ai criterii che ispirarono l'articolo; esso non essere contrario alle concessioni, ma subordinarle all'approvazione del Parlamento. I dubbi, sollevati dalle difficoltà incontrate o prevedute sulla precedenza delle costruzioni di varia categoria e sulla distribuzione dei fondi, furono discussi dalla Commissione, esposti al Ministero e da esso dissipati. Fatto il suo dovere, la Commissione se ne rimette al Ministero. Sulle ferrovie economiche conviene con Spaventa, stando strettamente alla legge, ma esorta di ampliarne l'applicazione. Circa i Tramways, riportasi all'ordine del giorno 19 maggio 1879, con cui la Camera invitò il Ministero a presentare la legge per determinare i criteri e le norme per concessioni di Tramways a vapore. Prega Zanolini a desistere dalla sua idea. Spera che la sessione presente sarà gloriosa quanto la precedente, perchè si eseguirà quanto in quella deliberò, e la grandezza del popolo non stia nel dire soltanto, ma nel fare.

Annunziansi due risoluzioni, una di Friscia e Romano G., perchè la Camera confidi che il Governo, valendosi delle facoltà accordate dalla Legge per compiere sollecitamente la rete ferroviaria, qualora ne avesse bisogno, presenti una Legge per provvedervi, affidando anche alla industria privata i lavori di tutte le costruzioni, ed altra di Lacava e Grimaldi, secondo cui la Camera, riconosciuta la necessità d'una Legge determinante i caratteri e le norme delle concessioni dei Tramways e delle agevolanze per

concessioni di ferrovie a sezione ridotta, invita il Ministero a provvedere, affinché questi scopi sieno raggiunti colla presentazione di apposita Legge con modificazione della legge 1879.

Baccarini ringrazia Lugli dei dubbi sollevati sull'art. 12. Adduce vari argomenti per dimostrare aver egli fondatamente creduto detto art. fosse complementare per venire in sussidio delle ferrovie ridotte. Consultando gli Atti parlamentari parevagli codesto fosse lo spirito dell'art., e meravigliasi che Grimaldi dichiarò intendersi in quello le ferrovie ordinarie, tanto più che ciò discorda dall'opinione che Grimaldi espresse altra volta. Dopo avere poi dichiarato che, intorno alla difficile distinzione notata da Spaventa tra ferrovie ridotte e tramways, si atterrà alla definizione emessa dal Consiglio dei lavori pubblici, promette che presenterà il progetto, ove, oltre altri punti, proporrà l'esclusione dell'art. 12 della legge 1879 sulle ferrovie ridotte. Risponde poi ai dubbi sollevati da Lugli sull'art. 18 e dichiara opinare il concorso doversi dare a fondo perduto. Avverte peraltro che il Governo non seconderà le Province, che fanno costruire strade da speculatori offendentisi per soli sei decimi del costo. Questo darà soltanto sei decimi del costo. Sulla ripartizione delle somme confuta le obiezioni di Zanolini ritenendo la legge onorare la Sessione. Se questi intende di lamentare la questione tecnica, cioè la quantità del tempo che si impiegherà nelle costruzioni, ha ragione, ma è forza delle circostanze. Da spiegazioni ad Arbib, Vollaro e Morana sui dubbi da loro esposti.

Grimaldi dice che il proposito della Commissione fu quello di mantenere la limitazione del sussidio chilometrico della legge 1873 alle costruzioni ordinarie, nè altrimenti suonare le parole sue pronunciate nella discussione della legge 1879.

Rimandasi il seguito a domani, e annunziansi un'interrogazione di Griffini sui provvedimenti del Governo in vista della recentissima scoperta di nuovi luoghi infetti dalla fillosera.

Vienna 4. La Politische Correspondenz pubblica i particolari autentici, pervenuti da Costantinopoli, sul tracciato dei confini turco-greci approvato dal Sultano, e che fu l'altrieri comunicato ufficialmente dalla Porta al conte Corti. Il Sultano ordinò che alla salma del colonnello russo Komaroff sieno resi con gran pompa tutti gli onori militari.

Berlino 4. Il Reichstag respinse la proposta Hönel d'invitare il capo dell'ammiraglio a presentare rapporti sulla catastrofe del Folkestone. Nel corso della discussione Stosch respinse il rimprovero di voler esonerarsi dalla responsabilità della catastrofe, dichiarò essere tali disgrazie più rare nella marina germanica che in quelle d'altri Stati; essere necessario di prolungare il tempo di servizio dei marinai, su di che si riserva di presentare analoga proposta.

Pietroburgo 4. Nel primo esame, cui fu assoggettato il reo dell'attentato contro Melikoff, egli dichiarò d'essere un israelita battezzato, nativo del governo di Minsk, ove assolve il ginnasio, chiamarsi Ippolito Mladetzki. Il colpevole dichiarò che Melikoff sarà ucciso se non da lui, da una seconda persona, e se non da questa, da una terza. Melikoff si recò, tosto dopo l'avvenuto attentato, dall'Imperatore, e ricevette indi numerose visite.

NOTIZIE COMMERCIALI

Petrolio. Trieste 3 marzo. In calma. Da Filadelfia è oggi arrivato il «Jenny» con 2603 barili e 3894 cassette.

Cereali. Trieste 3 marzo. Mercato invariato con affari quasi nulli. Si vendettero 600 quintali granone Valacchia da f. 8.55 a 8.60 e qualche dettaglio in altre qualità da f. 8.40 a 8.45. Fiacca la tendenza per granoni.

Lane. Trieste 3 marzo. Sempre fermissime in seguito alle numerose domande; affari però limitatissimi causa l'esaurito deposito.

Frutta. Trieste 3 marzo. Venduti 230 sacchi Sultanina da f. 25 a 26.

Caffè. Trieste 3 marzo. A prezzi sempre fermi; peraltro non si svilupparono affari, non conoscendosi ancora durante la Borsa l'esito dell'incanto olandese che ha luogo oggi.

Metalli. Trieste 3 marzo. Sempre fermissimo il ferro e la ghisa in base al sostegno nelle piazze d'origine. Affari però limitatissimi e circoscritti al puro consumo.

Vini. Torino 28 febbraio. Mercato animato, e nelle seconde qualità i prezzi ebbero un aumento di 2 lire all'ettolitro.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 4 marzo

Effetti pubblici ed industriali. Rend. 5.00 god. genn. 1880, da 88.55 a 88.65; Rendita 5.00 1 luglio 1879, da 90.75 90.85.

Scorte: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 136.50 a 136.75 Francia, 3, da 111.75 a 112, —; Londra, 3, da 27.96 a 28.02; Svizzera, 4, da 111.65 a 111.85; Vienna e Trieste, 4, da 237, — a 237.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.45 a 22.47; Banconote austriache da 227.50 a 228, —; Fiorini austriaci d'argento da —, — a —, —.

BERLINO 4 marzo

Austriache 529, —; Lombardo 469.50; Mobiliare 153, — Rendita ital. 81.40.

PARIGI 3 marzo

Rend. franz. 3.00, 82.60; id. 5.00, 116.12 — Italiano 5.00; 80.90; Az. ferrovie lom.-venete 193, — id. Romano 132, — Ferr. V. E. 278, —; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romano —; Cambio su Londra 25.25 — id. Italia 105.8, Cons. Ingl. 97.78; Lotti 38.38.

TRIESTE 4 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.51	5.55
Da 20 franchi	—	9.44 1/2	9.45
Sovrane inglesi	—	11.80	11.83
Lire turche	—	—	—
Tallieri imperiali di Maria T.	—	—	—
Argento per 100 pezzi da f. 1	—	—	—
da 1/4 di f.	—	—	—

LONDRA 3 marzo

Cons. Inglese 97 15/16 a —; Rend. ital. 80 1/4 a —; Spagu. 163.8 a —; Rend. turca 103.4 a —.

VIENNA 4 marzo

Mobiliare, 296.70; Lombardo 188.40. Banca anglo-aust. 272.75; Ferrovie dello Stato —; Az. Banca 835; Pezzada 20 l. 9.46 —; Argento —; Cambio su Parigi 46.90; id. su Londra 118.27; Rendita aust. nuova 70.67.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

3

Fortune perdute!!!

Moltissime vincite e rimborsi su Prestiti con Lotteria tanto Nazionali che Esteri, vanno prescrivendosi o sono pendenti da lungo tempo per mancanza da parte dei possessori di presentarsi all'incasso. Ciò dipende quasi sempre dall'ommissione o trascuratezza di esaminare debitamente volta per volta i Bollettini Ufficiali. Talvolta i possessori di Cartelle si affidano ciecamente a riscontrare i loro numeri con l'Estrazione che vengono riprodotte dai bollettini suddetti sui giornali, spese volte anco con errori di stampa o non bene chiariti.

Con assai piccola spesa i sottoscritti si obbligano di rivedere i numeri delle Cartelle che loro verranno date in nota dalla prima estrazione in poi, ed in caso di vincita o rimborso immediatamente farne avvertito il possessore.

I sottoscritti hanno per iscora i Bollettini Ufficiali di tutte le lotterie non solo Nazionali ma anco di quelle Esteri. Sono in grado altresì di dare qualunque ragguaglio ed informazione sopra ogni stabilimento di pubblico credito.

MORANDINI e RAGOZZA

Via Cavour N. 24.

ISTITUTO BACOLOGICO SUSANI

ALLEVAMENTO 1880

Seme bachi di Cascina Pasteur in Brianza

Cellulare selezionato di razza Giapponese verde (oncia di 25 grammi) L. 16. Industriale razza Giapponese verde L. 10. Industriale a prodotto (1/5) col bigattino, in quantità di oncie 200 a 300 sorvegliabili da un bigattino, di cui il viaggio e mantenimento starà a carico degli allevatori.

Rappresentante in Udine l'Ing. Sig. Carlo Braida Via Duniele Manin N. 21.

Copista celere o Poligrafo

del premiato stabilimento Giovanni Guocchi di Milano, formato 35 x 24 al prezzo di L. 10.

Si vende in Udine presso LUIGI FERRI all'Edicola in Piazza V. E.

SOCIETA' BACOLOGICA TORINESE

FERRERI e PELLEGRINO

Qualità scelte per signori sottoscrittori.

Cartoni Achita-Cavasciri L. 16
id. Simamura » 13
id. Marca speciale della Società . . . » 10
Seme bachi a bozzolo giallo » 20
l'oncia di 30 grammi.

Cartoni comuni non compresi nell'ammasso sociale, e senza timbro della Società L. 8.

Per coloro che non si sono preventivamente sottoscritti i prezzi aumentano di L. 1 per cartone.

Presso C. PLAZZOGNA Piazza Garibaldi n. 13 ed al Caffè Meneghetto.

Presso la Ditta

PIETRO VALENTINUZZI

Udine, Piazza S. Giacomo

GRANDE PARTITA

di

PESCE AMMARINATO

di più qualità

COL 30 PER CENTO DI RIBASSO

sui prezzi soliti, tanto all'ingrosso che al minuto

D'affittare Fornace e calchera

ed argilla occorrente; rinomata per la qualità perfetta del materiale; sita a tre chilometri da Casarsa.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al sig. Ugo Bellavitis. Via Paolo Sarpi N. 21, Udine.

Vere Pastiglie contro la Tossia. (Vedi Avviso in quarta pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 9

2. pubb.

CONSORZIO ROJALE DI VENZONE

Avviso d'Asta.

Nel 15 marzo p. v. alle ore 9 di mattina si terrà in quest'Ufficio Municipale, e sotto la presidenza del sottoscritto, una pubblica asta per deliberare al miglior offerente l'appalto dei lavori di riordino e riattamento del Rojale detto del Venzonassa.

Tale asta sarà tenuta col mezzo della candela vergine, e giusta le norme del Capitolato d'asta, e verrà aperta sul prezzo indicato nell'appiedi tabella.

L'aggiudicazione provvisoria è vincolata al diritto di esperire il miglioramento delle offerte entro il termine di giorni otto a far tempo dalla data dell'avviso che verrà pubblicato dopo l'aggiudicazione;

Non verranno accettati aspiranti all'asta senza provata o conosciuta idoneità, e senza aver prima fatto il deposito appiedi indicato.

In tutti i giorni prima dell'asta potranno ispezionarsi presso l'ingegnere sig. Coletti dott. Severo di Gemona il Capitolato normale e gli atti tecnici dei lavori da farsi.

Indicazione dei lavori da farsi.

Costruzione di due briglie in pietra lavorata pel ristabilimento della presa dell'acqua, e ricostruzione a nuovo di una porzione del Canale rojale con riatti parziali al medesimo per un'estesa complessiva di metri 229.75.

Prezzo a base d'asta L. 10,346.13; Deposito L. 1,034.61; Minimo delle diminuzioni d'ogni offerta L. 10.

Venzone li 28 febbraio 1880.

IL PRESIDENTE
BELLINA

Vere Pastiglie contro la Tosse

del Deposito Generale in VERONA

FARMACIA DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO

Garantite dall'analisi, e preferite dai signori medici — odottate da varie Direzioni di spedali nella cura della Tosse nervosa, di raffreddore bronchiale, asmatica, canina dei fanciulli, abbassamento di voce e male di gola.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie contro la Tosse de deposito Dalla Chiara in Verona, è rinchiuse in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firma.

E' però noto che qualche esercente si permette la vendita di Pastiglie imitate, e le offre al pubblico sciolte; oppure anche in pacchetti, mancanti del nome del sottoscritto, e di altri requisiti voluti.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto sia in regola, e che sulla etichetta esterna come nella interna istruzione, siavi il nome, timbro e firma del sottoscritto, tanto per il vecchio, come per il nuovo modello.

Giannetto dalla Chiara
f. c. VERONA

Rivolgere le domande alla Farmacia Dalla Chiara in Verona, coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 20 p. 010 franco a domicilio — Per uno o due pacchetti cent. 75 al pacco.

Deposito in Udine — A. Fabris — Fossato Bonsembiante ed in ogni buona farmacia.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSI E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ungarato — In UDINE alle Farmacie COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPETTI e nella Nuova Drogheria del farmacista MINISINI FRANCESCO: in Gemona da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

ELISIR-DIECI-ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50
da 1/2 litro 1.25
da 1/4 litro 0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

Orario ferroviario

Partenze

da Udine

ore 5. — ant.
» 9.28 ant.
» 4.57 pom.
» 8.28 pom.

da Venezia

ore 4.19 ant.
» 5.50 id.
» 10.15 id.
» 4. — pom.

da Pontebba

ore 6.10 ant.
» 7.34 id.
» 10.35 id.
» 4.30 pom.

da Trieste

ore 4.30 ant.
» 6. — ant.
» 4.15 pom.

Arrivi

a Venezia

ore 9.30 ant.
» 1.20 pom.
» 9.20 id.
» 11.35 id.

a Udine

ore 7.24 ant.
» 10.04 ant.
» 2.35 pom.
» 8.28 id.

a Pontebba

ore 9.11 ant.
» 9.45 id.
» 1.33 pom.
» 7.35 id.

a Trieste

ore 9.15 ant.
» 4.18 pom.
» 7.50 pom.
» 8.20 pom.

da Udine

ore 7.44 ant.
» 3.15 pom.
» 8.47 pom.

da Trieste

ore 4.30 ant.
» 6. — ant.
» 4.15 pom.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XII. ESERCIZIO.

La Società Bacologica Angelo Duina fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1880 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8

presso G. Gaspardis

con recapito al n. 18 II piano

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spellanzone intitolata: **PANTALGA**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Seconda edizione ampliata e riveduta dall'autore dell'utilissimo libro

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI

contro

L'indebolita Forza Virile

e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare consigli, istruzioni e rimedi pratici per ottenere il ricupero della Forza Generativa perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle malattie secrete.

Rivolgersi all'autore:

Milano: Prof. E. SINGER - Milano
Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 3.50

contro Vaglia o Francobolli.

Si spedisce con segretezza.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO IL CUORE

IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA

MEMBRANA MUCOSA CERVELLO SILE

E SANGUE L PIU AMMALATI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce *Revalenta*, la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispesie, gastriti gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, al respiro, alla vescica, al fegato alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 33 anni d'invincibile successo.

N. 90,000 cure, rebelli a tutt'altro trattamento compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole ditta,

Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa *Revalenta Arabica*, riacquistò le perdute forze, mangio con sensibile gusto, tollerandone i cibi ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

Giulio Cesare Nob. Mussotto

Via S. Leonardo N. 4712.

Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868

Cura n. 71,160.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo ne salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro che rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni spari la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera *Revalenta Du Barry*.

Prezzi della Revalenta

In scatole: 1/4 kilogr. 1. 2 50. 1/2 4. 50. 1 1. 8. 2 1/2 1. 19. 6. 42. 12. 1. 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Casa Du Barry e C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Udine Ang. Fabris, G. Comessati e A. Filippuzzi farmacisti — Tolmezzo Giuseppe Chiussi — Gemona Luigi Billiani — Pordenone Roviglio e Varascini — Villa Santina P. Morocutti.

SOCIETÀ R. PIAGGIO & F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

partirà il 15 Marzo 1880 per

RIO-JANEIRO

il vapore

PAMPA

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, Nnm. 8, Genova.

Pejo

ANTICA

FONTI

FERRUGINOSA

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. FORGHETTI